Ricordare e sognare

Descrizione

In margine a â??Viviamo senza sognareâ?• di F. Nova (qui)

di **Rita Simonitto**

Visto che le poesie non sono soltanto â??pezzi â??e coreâ?? ma trasmettono anche dei messaggi volevo soffermarmi su due punti.

S. Freud in â??Ricordare, ripetere, rielaborareâ?• sosteneva che il â??ricordareâ?? senza una opportuna elaborazione ai fini di capire il posto che NOI abbiamo avuto in determinate scelte (ma non attivando sensi di colpa bensÃ¬ il senso di responsabilitÃ onde metterci in contatto con le nostre problematiche consce e inconsce di cui pure dobbiamo farci carico), in molti casi rappresenta una specie di â??assoluzione narcisisticaâ??. E questo non solo fa sÃ¬ che continuiamo a ripetere gli stessi errori (vedi lâ??inutilitÃ dei â??giorni del ricordoâ?• quando i massacri continuano dappertutto!) ma rovesciamo su altri (o su altro) le negativitÃ che riscontriamo e i drammi che ci sgomentano. Certamente, a nessuno fa piacere â??scoprire lâ??Hitler che câ??Ã¨ in noiâ?•, come si affermava nel film â??Er ist wieder da â?? Lui Ã¨ tornatoâ?•, del 2015 diretto da David Wnendt e basato sullâ??omonimo bestseller di Timur Vermes. E, ovviamente, nessuno ce lo puÃ² imporre. Ma almeno asteniamoci dai gratuiti e pelosi giudizi. Complice di tutto questo Ã¨ stato lâ??incistarsi di una veritÃ parziale in un modello generale e che ha prodotto i malefici effetti di quando una parte condiziona il tutto. La veritÃ di cui si tratta Ã¨ che indubbiamente siamo â??determinati dai rapporti di produzione vigentiâ??. Ma non puÃ² essere una â??determinazioneâ?? che, come il DNA organico, comprometta la nostra responsabilitÃ singola, che rimane sempre individuale. Oggi non si riesce a trovare un

responsabile cui si possa imputare qualche cosa perchÃ© câ??Ã¨ tutto uno scarica barili. Anche in guerra: la responsabilitÃ significa esporsi in prima persona. Ma oggi la responsabilitÃ Ã¨ a carico del drone o di qualche â??fantoccioâ?? che Ã¨ stato inviato allo sbaraglio!
CosÃ¬ in questo modo il problema sarebbe rappresentato dal sistema, o â??castaâ?? che dir si voglia, o di un partito ecc. ecc. Che vanno cambiati, sÃ¬, certo vanno cambiati quei maledetti! E in tale attesa ognuno si fa gli affaracci suoi ovviamente invitando ad abbattere le ingiustizie, le diseguaglianze, ecc, ecc. Molte persone in buona fede ci sono cascate (e ci cascano ancora) e, naturalmente, ci perdono mentre le faine trovano sempre polli da poter spennare! A volte, anche le faine si arrabbiano, perchÃ© gli recintano i pollai oppure perchÃ© destinano i pollai ad altro migliore predatore (non dimentichiamoci di Saddam, di Bin Laden, di Gheddafiâ?¦ e adesso Sleepy Joe, rassicurato dalle elezioni del â??mid termâ?? incomincia a dire che Zelenskji â??dovrebbe darsi una calmataâ??, che non si deve allargare troppo!).

Sul sogno

Il â??sognareâ??, ovvero lâ??attivitÃ onirica sia diurna che notturna, Ã¨ una funzione fondamentale della nostra mente perchÃ© la predispone alla rappresentazione, allâ??incrocio fra ipotesi e realtÃ ed Ã¨ ciÃ² che dÃ origine alla ricerca di un senso delle cose anche quando ci appaiono inspiegabili. E su questo câ??Ã¨ tutta una produzione letteraria che ci viene in ausilio fino al sublime â??siamo della stessa materia di cui sono fatti i sogniâ?•.
A volte, trovare quel â??sensoâ??, come scriveva E. L. Masters, â??puÃ² portare a follia, ma una vita senza senso Ã¨ la tortura dellâ??inquietudine e del vano desiderioâ?•.
Purtroppo nel processo di appiattimento del linguaggio e del livellamento orientato ad eliminare le differenze temute come portatrici di diversitÃ che possono creare diseguaglianze, il â??sognareâ??, nella accezione di cui sopra, viene equiparato alla illusione la quale, a differenza dellâ??attivitÃ onirica che Ã¨ sempre in contatto con la realtÃ , rappresenta una fuga dai limiti della realtÃ stessa verso lâ??Assoluto della â??eterna vitaâ?•, verso lâ??illimite dellâ??insaziabilitÃ . CiÃ² che pur si Ã¨ raggiunto, non basta mai: â??Quante speranze ormai vane,/mentre le molte giÃ realizzate/ protestano contro questa vita/ che sempre avanza e declinaâ?•.
Se non si fa tesoro di ciÃ² che si Ã¨ ottenuto perchÃ© Ã¨ poca cosa rispetto allâ??illusione del tutto, non ci potrÃ essere alcun processo di crescita!
Ne consegue che la delusione â?? a fronte della â??illusioneâ?? â?? comporti il precipitarsi verso la â??materialitÃ â??, verso il â??fareâ??, verso lâ??agire-senza-pensare. Ed ecco lâ??iper investimento corporeo, lâ??immagine del corpo che veicola convinzioni di invincibilitÃ (vi ricordate il messaggio sottotraccia â??il vaccino vi renderÃ liberi dal contagiare e dallâ??essere contagiati! Fatelo per voi e per salvare la comunitÃ !â?•). Oppure puntare verso quelle attivitÃ lavorative che non producono â??ricchezzaâ?? ma espressione di â??potereâ??. Il prototipo Ã¨ rappresentato dal â?•partecipo alle iniziative pubblicheâ?• e dunque â??sonoâ??; â??scrivo sui socialâ?• e dunque â??sonoâ??. Ma a fronte di tutto ciÃ² non câ??Ã¨ una crescita di â??valore aggiuntoâ??, anzi, câ??Ã¨ solo dispersione. â??Ma lavorate, datevi impegni,/pensate che ancor ci sieteâ?•, scrive F. Nova.
Il dramma Ã¨ che questa fuga taglia fuori il pensiero/sogno che ci permette il dubbio, la critica, il dissenso e quindi le trasformazioni. Ci trasformiamo in tanti robot, tutti che ripetono gli stessi slogan di frasi fatte il cui processo contenutistico si Ã¨ andato perso, ma Ã¨ stata conservata la sonoritÃ evocativa che, pavlovianamente, sollecita risposte automatiche di â??proâ?• o â??controâ?•. Siamo diventati dei piccoli avatar, efficienti, con i corpi prestanti, abili parlatori del niente e intanto ancora una volta il cosiddetto sistema cerca di modificarsi perfino nelle sue viscere piÃ¹ profonde onde mantenersi in vita. â??Luiâ?• sÃ¬ che puÃ² dire â??Whatever it takesâ?• (costi quello che costi), altro che il Super

Mario Draghi! E in questo scenario di grande confusione emergono, senza piÃ¹ alcun controllo, tutti gli aspetti regressivi che finora, sia pure a stento, si sono tenuti sotto controllo. Ognuno cerca di sopraffare lâ??altro.

E, nel mentre â??Stiamo seduti a testa china/ed eventi e visi e paesaggi/sfilano e si disperdono laggiÃ¹,â?• (sempre F, Nova), una altra â??classeâ?• si profila allâ??orizzonte. Quella che il mainstream ha incoronato alla prima della Scala: la â??classeâ?? della Ursula von der Leyen messa a confronto con le rustiche â??spalle da boscaiolaâ?• del nostro Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ma, al di lÃ di questi â??rigurgiti da parvenuâ?•, sarebbe da chiedere alla Presidente della Commissione Europea, con altrettanta â??classeâ??, se e quali conflitti di interesse intercorrono tra lei stessa, nel suo ruolo pubblico, e suo marito, Heiko von der Leyen, medico, giÃ direttore scientifico della societÃ biotech statunitense Orgenesis, specializzata in terapie cellulari e geniche (che sembrerebbero essere di proprietÃ della stessa Pfizer), il quale, a seguito di indiscrezioni cronachistiche, giorni fa si Ã¨ dimesso senza dare spiegazioni dalla Fondazione creata lâ??8 giugno scorso dallâ??UniversitÃ di Padova e che ha come obiettivo quello di gestire un importante progetto-ricerca su terapia genica e farmaci a Rna finanziato con i soldi dellâ??Unione europea. Inoltre, sempre nei giorni scorsi, la Procura europea (Eppo) ha dichiarato ufficialmente di aver avviato unâ??indagine sullâ??acquisto dei vaccini anti-Covid nellâ??Unione europea. Comâ??Ã¨ che si Ã¨ negoziato lâ??acquisto di un volume enorme di vaccini Pfizer (da ipotesi di pandemia continua!) attraverso contatti con il manager della suddetta azienda farmaceutica Albert Bourla. (36 miliardi di dollari) negoziato dal capo dellâ??Unione Europea in modo totalmente non trasparente? Fake news? ChissÃ . E chissÃ se anche tutto ciÃ² sarÃ blindato dietro la formula â??segreti di Statoâ?• oppure â??scelte politiche e in quanto tali insindacabiliâ?• cosÃ¬ come da noi Ã¨ avvenuto con lâ??inchiesta volta ad accertare la veritÃ sui fatti tragici di Alzano e Nembro?

Inganni

La luna giace nei cortili aperta e discontinua
greve il lento passo della notte
smarrite luci nellâ??aprirsi di un sogno.
E noi dicemmo â??lunga vita
a chi aspetta lâ??alba
dietro lâ??uscio socchiuso
e invita il dubbio alla sua mensa!â?•
Invece poi, le mani a palma, con altri io
contammo solo materia e concretezza
in notti solide e attente
con vigili elefantini dâ??ebano alle porte.
Senza malinconie dâ??ombra
o pensieri che vanno come aquiloni
o piccoli sussulti per suono di passi
disordinati e poi fermi
fuori la porta.
E pur novantanove gesti vennero fatti,
cavalcammo cavalli sulle dune dâ??agosto,
tenuto la testa in cinture di donna,
ah lâ??odore acuto del giacinto sullâ??amaro del verde!
RealtÃ , realtÃ e solo realtÃ .
PerchÃ© se Crono scuote le ore dai campanili
questa Ã¨ pur cosa reale.
O se batto di punta e tacco
nellâ??opaco cristallo violato dal rosso

colore di veste che stringe
la musica in un delirio.
Pure lâ??enigma Ã¨ cosa reale!
Che importa se tutto rimane qui
come la corda alla gola dellâ??impiccato?
PerchÃ¨ alcuni vennero dai pulpiti a gridare
â??non aprite le porte!â?•
solo perchÃ© le agonie della notte
non sedessero alle loro sedie,
non bevessero nei loro bicchieri
o guardassero nei loro occhi
da ciglia capovolte.
Ahi luna, ahi sogni!
Traditi da uomini dal cuore doppio,
da sorrisi di fiori marci senza acqua!
Spiumate le ali
i nostri docili pensieri
ora becchettano sullâ??aia.
Istupiditi.

1970

De Profundis

E di che dunque si doveva avere paura?
Dopotutto non eravamo che noi
allo specchio di noi stessi.
E se il seme moriva
sfumando allâ??aria le radici
che pur promettemmo di piantare
era solo affare nostro.
O se ci ferivano stupiti occhi
di civetta spalancati e gialli
al fior della notte
â??sei proprio tu?â?• â?? chiedevano â??
una lieve spina di colpa
sarebbe stata certo comprensibile.
Ma perchÃ© angosciarsi?
No, non si trattava di questo.
Eâ?? che avevamo sorpreso noi
con le dita sugli orologi
perchÃ© oltrepassassero il tempo
senza avvertire nessuno.
Câ??era che avevamo tradito
per paura di restare ciechi
paura di restare sordi
paura di restare muti.
Avevamo avuto paura di restare soli
senza traccia di chi trascinare con noi
nelle nostre dannate solitudini.
E oggi abbiamo paura dello specchio
dove vediamo ancora noi, veri figli di puttana,
ad aspettare che tutto si compia
che tutto sia troppo tardi.
Che ci siano solo fiori da portare
o preti da chiamare

o litanie da recitare
o altre esterioritÃ da fare
per quel morto di ogni ora
che si presenta alla porta
e col cappello in mano ci grida
â??buonasera!â?•.
E la nostra coscienza Ã¨ un vortice
di foglie secche mosse dal vento.

Gennaio 2001
â??

Categoria

1. ESODI

Tag

1. avatar
2. civetta
3. De profundis
4. E. L. Masters
5. Franco Nova
6. Giorgia Meloni
7. Hitler
8. inganni
9. notte
10. Pfizer
11. ricordare
12. Rita Simonitto
13. Sigmund Freud
14. sognare
15. Ursula von der Leyen
16. vaccino

Data di creazione
12 Dic 2022
Autore
poliscritture